

# PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA 2025-2028



ENTE EDUCATIVO SCUOLA SANTA MARIA ETS

# Indice

Indice.....	2
1.Premessa .....	3
2.La storia della scuola e i rapporti con il territorio e la comunità .....	3
3. Al cuore del Santa Maria - Le finalità educative .....	5
4.Il curriculum.....	5
5.Traguardi generali per campi di esperienza .....	6
6. Obiettivi specifici per fasce d'età .....	8
7. Insegnamento della religione cattolica .....	12
8.Il metodo .....	14
9. Inclusione e integrazione.....	14
10. Risorse interne .....	15
11.Risorse esterne .....	16
Una scuola che si rapporta con il territorio .....	16
12.Gli spazi .....	16
Uffici e Zone di servizio: .....	17
13.I tempi .....	17
Orario della scuola e calendario .....	18
14.Ampliamento dell'offerta formativa .....	19
Laboratorio psicomotricità .....	19
Atelier artistico.....	19
Project First English .....	19
Laboratorio musicoterapia.....	20
Le storie ci catturano: la biblioteca della Scuola e la biblioteca comunale .....	20
Scuola all'aperto.....	20
Gite/uscite didattiche .....	21
La tecnologia creativa – STEAM (scienze-tecnologia-ingegneria-arte-matematica) .....	21
Pre scuola, dopo scuola, centro estivo del mese di luglio .....	21
15. Osservare, valutare, documentare .....	22
16.La formazione del personale e della comunità educante .....	23
17.Rapporti scuola-famiglia.....	24
Patto di corresponsabilità' .....	24
Strumenti di dialogo: colloqui, riunioni, feste .....	24
18.Continuità educativa.....	25
Raccordo scuola dell'infanzia – asilo nido.....	25
Raccordo scuola dell'infanzia – scuola primaria.....	25
19.Autovalutazione.....	26
Legittimazione .....	26

## 1. Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa previsto in forma triennale, dalla Legge 107/2015 comma 1-3, viene elaborato dal personale di coordinamento della scuola insieme ai docenti, condiviso con la comunità del territorio e con le famiglie che scelgono l'educazione nella scuola dell'infanzia paritaria Santa Maria per i propri figli.

Il P.T.O.F. è il documento che esprime l'intenzione educativa della nostra scuola ed il carattere degli interventi formativi e didattici (**progettualità**); inoltre riconduce ad unità (**organicità**) i diversi progetti e le risposte diversificate date ai bisogni degli alunni.

Infine, il P.T.O.F. è vincolo operativo per:

- il Consiglio di amministrazione che ne sposa gli "indirizzi generali" e lo adotta;
- il Collegio dei Docenti che lo elabora e lo adotta;
- il gruppo insegnante che adegua la prassi educativa;
- il personale non docente che assume lo "stile educativo" della scuola ivi descritto;
- i genitori a garanzia di condivisione, coinvolgimento e collaborazione.

## 2. La storia della scuola e i rapporti con il territorio e la comunità

### *1875- le origini*

Già nel 1865 il sindaco di Carate Alberto Battaglia rileva la necessità di realizzare un asilo per i figli del popolo. Nel 1875 il teologo don Antonio Minoretti intraprende l'iniziativa del realizzare un asilo per i fanciulli caratesi e il Conte Luigi Confalonieri concede ad uso gratuito alcune aree locali della propria villa come sede della scuola e abitazioni nelle maestre. I caratesi concorrono alla realizzazione dell'opera con elargizioni e donazioni.

Il 9 novembre del 1875 viene inaugurato l'asilo Santa Maria con la forma giuridica di opera Pia.

### *1884- l'asilo mette radici*

Nel 1884 l'asilo da opera Pia diviene ente morale, acquisendo personalità giuridica ed autonomia patrimoniale.

### *1899- una nuova sede*

L'opera cresce, occorrono nuovi spazi, l'amministrazione comunale concede l'uso a tempo indeterminato di un terreno di sua proprietà. Il Cavaliere Galeazzo Viganò vi edifica a sue spese il nuovo asilo donandolo all'ente morale Santa Maria, che diviene proprietario del fabbricato.

Il 5 novembre del 1899 si inaugura la nuova sede in presenza della Regina Margherita.

### *1930- gli anni del fascismo*

Con l'avvento del fascismo il Consiglio direttivo della viene posto sotto il controllo diretto del regime, come previsto dalla nuova normativa sugli enti morali.

### *1964- la sede attuale*

Nel dopoguerra Carate conosce il boom economico, cresce la popolazione e l'edificio che ha ormai sessant'anni, risulta inadeguato. Il comune acquista dalle Suore Canossiane l'area attuale e vi dirige a proprie spese il nuovo edificio, di cui mantiene tuttora la proprietà. Perde la proprietà del vecchio

fabbricato, che viene demolito senza indennizzi e si trasferisce nella nuova sede, di cui il comune concede solo l'uso a tempo indeterminato.

Il 25 ottobre 1964, viene inaugurata la sede attuale in presenza dell'Arcivescovo di Milano, Monsignor Giovanni Colombo.

### *1979- Libertà di educazione*

A causa di un nuovo quadro normativo e della successiva apertura delle due scuole materne comunali, il Santa Maria rischia di essere soppresso.

I genitori si mobilitano per salvare l'asilo, si mette in moto un vivace lavoro culturale di riscoperta del suo valore storico ed educativo.

La riflessione e il dibattito si allargano all'intera comunità locale: l'asilo è patrimonio della tradizione di Carate ed espressione della responsabilità educativa verso i più piccoli.

Col coinvolgimento delle famiglie si avvia una fase di riorganizzazione didattica e pedagogica della scuola.

La scuola i genitori chiedono all'Amministrazione comunale il riconoscimento della libertà di scegliere, indipendentemente dalle condizioni economiche, a quale scuola materna e scrivere i propri figli.

Il 14 dicembre 1979, il sindaco Dante Oreste Orsenigo sottoscrive una convenzione innovativa tra l'amministrazione comunale e l'asilo.

Il comune assegna annualmente alla scuola un contributo pari al 50% del costo effettivo di ogni alunno, garantendo la libertà di scelta e di educazione delle famiglie e il pluralismo educativo.

### *2005- una storia inarrestabile*

Il sistema della Convenzione con l'amministrazione comunale è tuttora in essere, dal ad oggi, i contributi comunali sono stati talvolta fortemente ridimensionati e non più calcolati in riferimento al costo standard per alunno.

Per rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie si adegua la struttura e si avviano due sezioni primavera per i bambini dai due ai tre anni.

Si introduce l'insegnamento curriculare della lingua inglese a cura di insegnanti madrelingua, viene dato un nuovo rilievo alla figura di un supporto alle insegnanti e ai bambini, ad opera di soggetto professionalmente qualificato e con esperienza nella formazione e nella supervisione nelle scuole.

La Scuola Santa Maria è una scuola paritaria pubblica non statale che svolge una funzione di indubbia valenza civile e partecipa a pieno titolo al sistema integrato dell'Istruzione, collaborando con il territorio nelle sue istituzioni quali: Comune (con cui è in atto una convenzione), Parrocchia, Scuola Primaria, Asili nido, ATS, associazioni di volontariato locale.

Come Scuola di ispirazione cristiana, svolge un servizio educativo aperto a tutti coloro che la scelgono, accettandone il progetto educativo, a prescindere dalle differenze di ordine etnico, religioso, economico, sociopolitico. Sono pertanto accolte, secondo i termini ministeriali, le iscrizioni da parte di tutte le famiglie degli alunni, senza discriminazione verso i portatori di bisogni educativi speciali.

### 3. Al cuore del Santa Maria - Le finalità educative

Crediamo che ciascun bambino sia un dono prezioso di Dio e che la realtà, da Lui creata custodisca la possibilità di un senso per la vita di ogni uomo e, pertanto, sia positiva.

La missione di scuola Santa Maria è cercare e valorizzare il tesoro che ciascun bambino racchiude. Educandolo a riconoscere nelle esperienze proposte il buono, il vero, il bello che il cuore di ognuno di noi desidera.

Cosa accade quando un bambino viene considerato come un tesoro unico?

Attraverso il legame affettivo che si crea con la maestra, il bambino scopre la sua unicità e viene educato a guardare gli altri e il mondo con lo stesso sguardo di attenzione ed ammirazione con cui è guardato.

E diventa grande.

Crescere significa diventare un cercatore d'oro capace di cogliere il tesoro anche nascosto, custodito in noi e nel mondo circostante.

Tesoro per noi è la ricchezza unica ed inestimabile che ogni bambino, come una pepita dalle mille sfaccettature, rappresenta e la possibilità di bene che il mondo intorno a noi offre.

La Scuola dell'Infanzia è inserita a pieno titolo nel Sistema Nazionale di Istruzione. Le cui finalità specifiche dell'azione educativa sono dedotte dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 aggiornate con i [Nuovi scenari del 2018](#), dagli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con

ministeriale 24 febbraio 2022, n.43 e dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei.

Esse mirano a favorire una crescita armonica e **globale dei bambini promuovendo** *“lo sviluppo dell'identità, (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), dell'autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), della competenza, (come l'elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), della cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali) con particolare attenzione all'educazione civica, come disciplina trasversale che pone l'attenzione al bene dell'altro inteso come cura e corresponsabilità sociale, nel coinvolgimento concreto della comunità educante ed inclusiva.*

**Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato le competenze di base che strutturano la sua crescita personale.**

### 4. Il curriculum

*“Il curriculum d'istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto”* (dalle Indicazioni Nazionali, settembre 2012). Esso prevede l'organizzazione delle attività didattiche e si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, dove le routine regolano i ritmi della giornata e offrono la “base sicura” per nuove esperienze.

Tutte le proposte della Scuola tengono conto degli OBIETTIVI identificati per ciascuna età e mirano al loro raggiungimento.

## 5. Traguardi generali per campi di esperienza

### ✓ Il sé e l'altro

Perché un bambino si apra positivamente all'altro da sé, è fondamentale che si formi l'autocoscienza: non solo a scuola incontrano e conoscono gli oggetti, ma osservando, domandando, ricercando, i bambini imparano chi sono, che cosa pensano e sentono, che cosa desiderano.

### ✓ Il corpo in movimento

Il bambino è un essere *globale*, dove cioè *corpo*, *affetti* e *mente* sono strettamente ed indissolubilmente legati.

Il modo di muoversi ed entrare in rapporto con spazio, materiale e persone porta un *messaggio*, con cui il bambino mette autonomamente in luce le potenzialità, le cadute, gli interessi e le paure.

L'insegnante si mette in ascolto, osserva per ricevere e restituire un significato, senza giudicare ma facilitando, incoraggiando, incanalando l'esperienza dei bambini. Questo permette al bambino di imparare a chiedere aiuto, di esprimere i suoi sentimenti, di avere fiducia in sé e fidarsi dell'altro.

### ✓ Scoperta del mondo

Per educare i bambini ad osservare e scoprire in modo approfondito la realtà che li circonda ed interagire con essa in modo esplorativo e costruttivo, proponiamo nell'arco dell'anno scolastico attività ed esperienze didattiche che consentono di avvicinare il vasto mondo della natura.

Queste esperienze accrescono la curiosità, il gusto della scoperta, accostano i bambini alle prime conoscenze scientifiche, li educano alla cura ed al rispetto delle cose e della natura, aiutandoli ad apprezzare la loro bellezza e la loro ricchezza.

Nel corso dei tre anni della scuola dell'infanzia il bambino viene introdotto alla conoscenza delle prime situazioni numeriche: valutazione approssimativa delle quantità, contare gli oggetti, confrontare concretamente le quantità e le grandezze per poi, verso la fine del percorso, saperle ordinare in serie e classificarle secondo un criterio dato. Incontrare le cose è quindi incontrare la realtà; classificarle e ordinarle vuol dire rendere la vastissima realtà più facile e più conoscibile.

### ✓ I discorsi e le parole

Educare i bambini a saper comunicare attraverso la parola è un aspetto imprescindibile per favorire la scoperta dell'altro, la comunicazione e l'espressione di sé.

Perché ciò avvenga è indispensabile la presenza significativa dell'adulto che, capace di ascoltare, comprendere e dialogare, accompagna gradualmente i bambini alla scoperta del vasto campo linguistico, sostenendo la fiducia nelle proprie capacità e stimolandoli ad un uso ricco delle parole. Si inizia dal modo di salutare, di porre domande, di conversare in un contesto di gruppo qual è la sezione: il momento dell'appello non è una faccenda burocratica ma è un modo per convocare personalmente ognuno.

Dicendo il nome di ogni bambino lo si invita a vivere insieme un'esperienza dove lui non può mancare, il messaggio è: "Mi interessa ascoltare le tue parole, sono contenta che tu sia qui". Le insegnanti attraverso il racconto e la lettura vogliono trasmettere il gusto e la capacità di ascolto, atteggiamento fondamentale per crescere che si apprende nel tempo. La vita comunitaria ordinata da semplici regole di convivenza è paradigmatica della necessità di stabilire norme condivise, che pian piano vengono interiorizzate nel riconoscimento del valore di ciascuno e quindi nel rispetto verso sé, l'altro, l'ambiente e il creato.

### ✓ Immagini suoni, colori

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e impara ad esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

### ✓ Educazione civica

Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020 per la Scuola dell'Infanzia "tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali".

#### **Finalità e obiettivi formativi**

Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri e i loro bisogni e la necessità di vivere i rapporti interpersonali in modo aperto e accogliente, anche attraverso regole condivise che si comprendono con il dialogo. Significa anche scoprire il valore dell'ambiente in cui si vive e la necessità di custodirlo e rispettarlo e infine significa introdurre i bambini all'utilizzo sensato e ragionevole di quei dispositivi multimediali con cui sono quotidianamente in contatto. Mediante il gioco, le attività didattiche e la routine quotidiana i bambini potranno essere accompagnati, con progressione in ragione dell'età ed esperienza, ad acquisire atteggiamenti positivi e nuove conoscenze.

#### **Traguardi delle competenze al termine della scuola dell'infanzia obiettivi di apprendimento convivenza civile - sviluppo sostenibile - cittadinanza digitale**

Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e i coetanei es. lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme. Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza. Formulare piani di azione, individuali e di gruppo. Scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. Riconoscere la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita e conoscendo gli elementi basilari degli altri. Orientarsi nel tempo e nello spazio (casa, scuola, quartiere, città). Riconoscere i principali simboli identitari della Nazione italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno). Familiarizzare con la lingua inglese a livello verbale (dialogo, canto, narrazione, gioco).Cogliere l'importanza e la bellezza dell'ambiente circostante ed imparare ad averne rispetto e cura. Imparare a raccogliere in maniera differenziata gli scarti e i rifiuti. Imparare ad attraversare la strada

sulle strisce pedonali e saper “leggere” le indicazioni del semaforo. Acquisire minime competenze digitali: utilizzare le nuove tecnologie per giochi didattici di tipo linguistico, logico-matematico; sapere che è possibile accedere ad immagini documentarie e che è possibile visionare filmati e video di diverse tipologie in forma virtuale, prenderne coscienza seguendo la proposta delle maestre.

## 6. Obiettivi specifici per fasce d'età

### ✓ Sviluppo psichico (mente e cuore)

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Dopo un momento di fatica, dovuta al primo grande distacco dalla famiglia, il b. deve ritrovare e riformulare i propri punti di riferimento, raggiunge la costanza dell'oggetto, consolida la sua individualità e diminuiscono le reazioni di angoscia di fronte alla separazione.	Consolidata la fiducia nel nuovo contesto, aumenta la coscienza di sé e dell'altro che viene riconosciuto.  Iniziano le domande esistenziali su temi come il conflitto vita-morte, il dolore, l'abbandono, la malattia e la perdita. Temi che se ignorati non portano il bambino ad avere uno squilibrio su di essi, poiché al bambino fa paura ciò che appare pauroso all'adulto.	Aumenta la coscienza del proprio vissuto attraverso il ricordo, la verbalizzazione di esperienze, la ricostruzione di pezzi di storia personale.

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Interiorizza l' <b>appartenenza</b> alla sua famiglia e alla scuola dove, comprendendo chi è il <b>suo punto di riferimento</b> , è in grado di rivolgersi all'adulto per <b>chiedere aiuto</b> .	Il bambino è in grado di investire in <b>attività più complesse</b> e auto valutare con maggiore proprietà le proprie <b>capacità</b> e riconoscere le <b>difficoltà</b> .	Padroneggia <b>operazioni logiche</b> legate alla temporalità e alla causalità tentando la risoluzione di problemi concreti (rovescia l'acqua → asciuga).
Parla di <b>sé</b> in prima persona.	<b>Ascolta e comprende</b> narrazioni.	Formula <b>pensieri</b> sul proprio futuro.  <b>Distingue i contesti</b> fantastici da quelli reali.
Si impatta con le <b>regole</b> poste dall'adulto ovvero si confronta con la <b>realtà</b> . Si accorge che esistono dei <b>confini</b> e che è impossibile crescere da soli.	Rispetta le <b>regole d'uso dei materiali e degli spazi</b> poste dall'adulto e si rivolge a lui per <b>comunicare esperienze</b> , oltre che bisogni.	Ha <b>interiorizzato</b> alcune regole e le rispetta anche in caso di assenza dell'adulto.

<p>Possiede un'iniziale competenza di <b>gioco insieme ai pari</b> dove si misura con le proprie capacità, collabora e si orienta iniziando a gustare i rapporti (gioco simbolico, gioco di costruzioni in piccoli gruppi, manipolazione, ritaglio e incollo di forme libere, colori a dito, ...).</p>	<p>Si aggrega in piccolo gruppo per un <b>gioco comune</b> e accetta ruoli al centro dell'attenzione (in mezzo al cerchio, rivolto al gruppo, ...).</p> <p>Condivide un gioco con i compagni e <b>individua l'amico</b> più amico.</p>	<p>Inizia la capacità di negoziare, di mettersi nei panni dell'altro, di <b>condividere</b> e di <b>rispettare</b> l'altro. Si conferma la capacità di <b>mutuo aiuto</b> di cui i bambini sono capaci.</p>
--	--	---

### ✓ Autonomia

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
<p>Possiede il controllo sfinterico.</p> <p>È favorevole ad apprendere come diventare autonomo (a tavola mangia da solo, in bagno si lava le mani, ...).</p>	<p>Si individua come maschio o femmina.</p> <p>Sa usare forchetta e cucchiaio.</p> <p>Si soffia il naso.</p> <p>Riordina la propria persona con l'aiuto dell'adulto.</p> <p>Accetta consegne che implicano l'orientamento nello spazio della sezione e della scuola.</p> <p>Usa e riordina il materiale di gioco.</p> <p>Si riconosce in una foto di gruppo.</p>	<p>Si riconosce in una foto di gruppo collocandosi nel tempo e nello spazio.</p> <p>Rispetta il suo turno.</p> <p>Ha cura delle proprie cose e di quelle comuni.</p> <p>Sa tenersi pulito nella persona e negli abiti.</p> <p>Sa dire il proprio nome e cognome.</p>

### ✓ Disegno

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
<p>Linea verticale, orizzontale e cerchio (omino ragno).</p>	<p>Linea obliqua, omino con testa, tronco, arti e particolari del viso.</p>	<p>Linea curva, omino con mani, piedi, vestiti e arti con linea doppia.</p>

### ✓ Motricità grossa

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
<p>Cammina, corre e salta, sale e scende le scale, lancia la palla, rotola, striscia, imita movimenti semplici, riconosce le parti del corpo.</p>	<p>Sale e scende le scale alternando i piedi, salta dentro e fuori da un cerchio, sta in equilibrio su un piede, discrimina percezioni sensoriali.</p>	<p>Conferma le abilità precedenti, adegua i movimenti al ritmo, salta su un piede solo, a piedi alternati e fa capriole.</p>

## ✓ Motricità fine

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Linea verticale, orizzontale e cerchio (omino ragno).	Linea obliqua, omino con testa, tronco, arti e particolari del viso.	Linea curva, omino con mani, piedi, vestiti e arti con linea doppia.

## ✓ Rapporti spaziali

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Si orienta nello spazio distinguendo DENTRO & FUORI, DAVANTI & DIETRO.	Colloca sé stesso e gli oggetti nello spazio comprendendo e distinguendo i concetti topologici (davanti – dietro – di fianco, sopra – sotto, dentro – fuori, vicino – lontano, in alto – in basso).	Si orienta sul foglio rispetto a consegne grafiche come: davanti, dietro, di fianco, sopra, sotto, dentro, fuori, in alto, in basso, vicino, lontano.

## ✓ Rapporti temporali

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Distingue il PRIMA e il DOPO nel proprio vissuto.	Distingue i momenti della giornata nel proprio vissuto.	Distingue IERI, OGGI, DOMANI.

## ✓ Colore

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Discrimina e abbina ROSSO, GIALLO, BLU e in alcuni casi VERDE.	Discrimina i colori secondari (VERDE, ARANCIONE, VIOLA).	Denomina 12 colori e utilizza il colore con aderenza alla realtà.

## ✓ Forme

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Conosce il CERCHIO e il QUADRATO.	Conosce il cerchio, il quadrato e il RETTANGOLO.	Conosce cerchio, quadrato, rettangolo e TRIANGOLO.

## ✓ Quantità

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
----------	--------------	-------------

È presente il concetto di TANTI e POCHI.	È presente il concetto di TANTI – POCHI, NIENTE, PIU' DI – MENO DI.	Si consolidano i precedenti.
--	---	------------------------------

### ✓ Dimensioni

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
È presente il concetto di GRANDE e PICCOLO.	Seriazione di 3 grandezze, distingue LUNGO – CORTO.	Ordina una serie di 5 oggetti per grandezza e la riproduce graficamente.

### ✓ Qualità

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Fa esperienze di sensazioni diverse.	Opera confronti sulle qualità, mette in relazione elementi in base alle caratteristiche, riconosce i cambiamenti (stagioni).	Coglie uguaglianze e differenze e le sa descrivere.

### ✓ Linguaggio

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Parla di sé in prima persona; Struttura la frase con SOGGETTO e VERBO.	Parla in modo adeguato e più ricco. Parla di sé esprimendo ricordi e racconti di esperienze. Parla delle figure familiari. Parla di persone e oggetti non presenti. Struttura la frase con soggetto, verbo e complementi.	Conferma le tappe precedenti. Padroneggia i concetti di passato, presente e futuro. Composizioni di più frasi collegate.

### ✓ Verbalizzazione

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Disegno: inizia la verbalizzazione all'intenzionalità.	Disegno: si rafforza la verbalizzazione del contenuto.	Consolida le tappe precedenti.

Manipolazione: esprime pensieri e sensazioni collegati al fare. Canta e ripete filastrocche.	Manipolazione: compare la verbalizzazione aderente al prodotto. Mima e riferisce contenuti.	
---	--	--

### ✓ Lettura di immagini

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Lettura di figure semplici: che cos'è, a cosa serve.	Lettura di figure più complesse: di che cosa è fatto, l'immagine diventa spunto per parlare di sé, ordina le fasi di un'azione.	Inizia a riconoscere i simboli

## 7. Insegnamento della religione cattolica

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

**L'Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multireligiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione (o altro ...) idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Como/Milano.

### Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali,

orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

### **La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di Ispirazione cristiana**

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali. Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della scuola educativo il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- ✓ nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- ✓ nella proposta culturale;
- ✓ nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Nella progettazione didattica annuale viene richiesto alle insegnanti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento dell'IRC di elaborare dei percorsi esperienziali mirati per fasce d'età, dove alla trasmissione dei contenuti venga associata un'attività espressiva (sia essa di narrazione, di drammatizzazione o di elaborazione pittorica) per un'adeguata personalizzazione dell'esperienza religiosa.

Posto che la religione, in una scuola di ispirazione cattolica come il Santa Maria, permea di significato tutti gli ambiti della giornata (dal ringraziare al mattino per quello che c'è, al chiedere aiuto e protezione per sé e per i familiari, dal chiedere benedizione sul cibo che si riceve all'educare al perdono e all'amore reciproco), con il progetto di IRC gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (Decreto D.P.R. 11 febbraio 2010).

Saranno quindi proposti i seguenti obiettivi:

- osservare il mondo come viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi quale dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth presentata dai Vangeli;
- individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana.

Consapevoli che l'esperienza religiosa è presente e permea tutta la vita del bambino e che passa attraverso piccoli semplici gesti o attenzioni quotidiane, nel corso dell'anno, seguendo il calendario liturgico, saranno proposti ai bambini i seguenti nuclei tematici:

- l'Angelo Custode e la festa dei Santi;
- il Natale di Gesù nei segni-simboli culturali e nei loro significati;
- la vita e il messaggio di Gesù e le parabole a partire dai Vangeli;
- la Pasqua di Gesù;
- la vita della comunità cristiana (la Chiesa).

Questi temi saranno presentati ai bambini con l'ausilio dei testi biblici con i racconti, le drammatizzazioni, i canti e con l'utilizzo di materiale audio-visivo, filmati, diapositive, opere artistiche ma sempre a partire dall'esperienza e dai vissuti dei bambini.

Nei tempi forti dell'anno liturgico coinvolgeremo un sacerdote della comunità pastorale o testimoni a raccontarci della bellezza dell'amicizia con Gesù nella vita.

## 8. Il metodo

“L’apprendimento avviene attraverso l’esperienza, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte e il territorio, in una dimensione ludica che apre alla relazione e alla conoscenza.” (dalle Indicazioni Nazionali, settembre 2012)

Il metodo della scuola è caratterizzato dall’esperienza, intesa come fare e riflettere sul fare.

Ciò significa favorire un rapporto diretto con la realtà che coinvolge la totalità dell’alunno: corpo, intelligenza e affetto. È una modalità concreta per conoscere; non è un puro provare né una semplice somma di attività, ma un percorso all’interno del quale il bambino è sollecitato a trovare il significato di ciò che fa e a legarlo alla propria persona e alla propria storia, in modo da accrescere la consapevolezza di sé insieme alla scoperta di aspetti peculiari del mondo in cui si trova.

Si ritiene importante:

partire dall’esperienza e dai vissuti dei bambini per arrivare a concetti e strutturazioni cognitive, tramite esplorazioni, manipolazioni, osservazioni condivise, riflessioni di gruppo favorire domande e conversazioni in piccolo gruppo, allenando ascolto e rispetto innescare processi di ricerca mediante descrizione di esperienze ed osservazioni.

Il gioco nella scuola dell’infanzia per i bambini non è un semplice svago o un passatempo, ma occasione per scoprire e interagire con la realtà. Il gioco è una forma di conoscenza, è il modo in cui ogni bambino a suo modo interviene sulle cose, impegnando tutta la sua iniziativa. A scuola avvengono diversi tipi di gioco: nel gioco libero ognuno è realmente libero di scegliersi il gioco che preferisce e anche gli amici. Ecco perché ogni aula è attrezzata con diversi angoli: quello della casetta, dei travestimenti, del mercato, quello delle costruzioni; gli angoli strutturati sono già elementi che orientano il bambino nella scelta. Il compito dell’insegnante è garantire dello svolgersi positivo del gioco, facendo in modo che abbia uno svolgimento logico e che i bambini si rispettino tra loro: questo si può fare osservandoli a distanza e intervenendo al momento opportuno oppure condividendo ciò che stanno facendo in quel momento, entrando a far parte del loro gioco.

In sintesi, per i bambini della scuola Santa Maria, le attività grafiche, pittoriche e manipolative costituiscono la concreta possibilità di disegnare, dipingere, modellare per dare colore e forma all’esperienza, per esprimere sia la loro vita interiore, sia la percezione e la conoscenza che essi hanno della realtà.

## 9. Inclusione e integrazione

Dal punto di vista pedagogico questi due termini sono solo tecnicamente distinguibili: ‘integrare’, infatti (secondo la letteratura prevalente) pone l’accento su condizione di disabilità certificata che richiede un insegnante dedicato a sostenere il bambino/a rispetto a ciò che la progettazione (che tiene conto della sua presenza), propone. ‘Includere’ pone l’accento su bisogni che non derivano da condizione di disabilità, ma da situazioni particolari bambini con bisogni educativi speciali (BES) a volte transitori, che richiedono, parimenti, rispetto, accoglienza e progetti individualizzati.

Entrambi i termini appartengono alla più ampia pedagogia dell’accoglienza della nostra scuola i cui punti saldi sono:

- Accogliere i bambini come ‘i figli di’..., ovvero contemplare i genitori come attori privilegiati nell’educazione del figlio o della figlia.
- Considerare la buona relazione tra adulto e bambino come condizione per qualunque tipo di progresso

- Considerare il gruppo di lavoro (collegio docenti) non solo come luogo di progettazione, ma anche (e forse soprattutto) come luogo di confronto e di sostegno nei momenti di maggior difficoltà
- Raccogliere in modo puntuale la documentazione al fine di non disperdere elementi utili alla valutazione formativa
- Utilizzare, (quando possibile) la supervisione esterna al fine di ricevere un aiuto nelle situazioni maggiormente problematiche
- Essere disponibili ad un lavoro congiunto con gli specialisti nei casi di condizione di disabilità certificata

Pertanto, facciamo nostre le sottolineature contenute a questo proposito nelle Indicazioni 2012.

Una per tutte:

Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito i bambini stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno. (cfr. Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – Centralità della persona pag. 6)

Ci sembra, quindi, necessario concorrere con professionalità e umanità al benessere di ciascun bambino nel gruppo della sezione, convinte che i compagni accetteranno di buon grado la diversità se questa sarà vissuta positivamente innanzitutto dall'educatrice, dal personale tutto, da ciascun membro del Collegio.

Osservazioni e riflessioni sul benessere dei bambini con bisogni speciali e dei bambini con disabilità non sono appannaggio della sola educatrice poiché per questi bambini, come per tutti, è importante che la coordinatrice ascolti la voce di chiunque venga in contatto con loro.

## 10. Risorse interne

L'organico della scuola Santa Maria, per quanto riguarda la parte didattica, è composto da una coordinatrice, 6 docenti di sezione, 1 docente jolly, 2 educatrici della sezione Primavera, 4 assistenti all'infanzia per bambini con bisogni educativi specifici, quattro specialisti per le attività complementari (lingua inglese, psicomotricità, musicoterapia e atelier di arte).

Per quanto riguarda la parte amministrativa e ausiliaria sono presenti: una segretaria amministrativa, 3 ausiliarie, un cuoco e un aiuto cuoco con mansioni di pulizia.

La gestione della Scuola è affidata all'**Ente Educativo Santa Maria**, Ente del Terzo Settore (ETS).

L'organo di indirizzo e governo è il Consiglio di amministrazione, presieduto dal Presidente e coadiuvato dal Vicepresidente. La composizione del Consiglio garantisce la rappresentanza di tutte le componenti della comunità scolastica e del territorio, includendo: un rappresentante della Parrocchia, due rappresentanti dei genitori, due rappresentanti dei soci e un delegato del Comune di Carate Brianza, ente con cui la Scuola opera in regime di convenzione.

L'alleanza educativa tra Scuola e famiglie è rappresentata dal Consiglio di Istituto, formato da: i rappresentanti di sezione eletti tra i genitori, la rappresentante di istituto dei genitori, dai docenti referenti di sezione e dalla Coordinatrice delle attività educative didattiche, da cui è presieduto.

La Segreteria è aperta da lunedì a venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 13:30 e il giovedì dalle ore 8:30 alle ore 16:00.

## 11. Risorse esterne

### Una scuola che si rapporta con il territorio

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e la cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (Istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale Spirito Santo, la realtà oratoriana, le Associazioni, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale.

Quale scuola iscritta alla Federazione Italiana Scuole materne, partecipa alla rete delle scuole dell'infanzia della Fism di Monza Brianza. Partecipa inoltre, ai tavoli per coordinatrici e alle proposte formative dell'Associazione Diesse e Il Rischio Educativo e del Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) strumento chiave del Sistema Integrato 0-6 anni che mira a garantire continuità educativa e pari opportunità dalla nascita ai 6 anni.

La scuola collabora con la direzione dell'Istituto comprensivo Romagnosi per la Scuola Primaria e gli asili nido comunale e privato presenti sul territorio, le scuole primarie paritarie per garantire una continuità educativa e le scuole paritarie parrocchiali dell'infanzia per progetti condivisi.

Molto proficua la collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini gruppo di Carate Brianza e l'associazione Marciacaratesi per la condivisione di momenti comunitari.

Absolutamente efficace il dialogo con La Nostra Famiglia sede di Carate, l'Uompia di Besana Brianza e tutte le strutture private o convenzionate cui le famiglie si appoggiano per la condivisione di percorsi mirati alla terapia su bisogni educativi specifici.

Non ultimi le pediatre di Carate, la Croce Bianca e i Lions per progetti specifici.

La scuola si avvale delle seguenti associazioni per proposte extracurricolari pomeridiane di:

Asco Promotion per l'attività di Vovinam

Pro Carate per l'attività di Ginnastica

Arabesque per l'attività di Gioco Danza e della professionalità di una musicoterapeuta per l'attività di Musicoterapia.

## 12. Gli spazi

Dal punto di vista strutturale la scuola è dotata di:

- n. 6 aule adibite all'attività didattica (di età eterogenee): spaziose e luminose, dotate di materiale ludico-didattico, poste al piano terra. Lungo i due corridoi del piano terra sono situati i piccoli armadi contrassegnati per gli effetti personali di ogni bambino,
- n. 2 aule destinate alla sezione primavera,
- n. 2 servizi igienici a norma di legge, in fondo ai corridoi
- n. 2 saloni polifunzionali di cui uno dedicato alla sezione primavera e alla sala nanna

Al piano inferiore si trovano:

- n. 1 salone polifunzionale attrezzato con tavoli, e all'occorrenza riunioni del personale, casetta per il gioco simbolico e spazio falegnameria.

- n. 1 salone suddiviso con attrezzatura e materiale per sperimentazioni creative, sperimentazioni/attività Stem con attrezzature specifiche, uno spazio per proiezioni, uno spazio circoscritto chiuso per Clouseau di Arno Stern.
- n. 1 aula per attività dei bambini diversamente abili con materiale specifico predisposto
- n. 1 palestra attrezzata

Inoltre, la scuola è dotata di:

- Giardino attrezzato dotato in parte di pavimentazione antiurto.
- Presenti due sassaie, grandi scivoli, zona riservata a percorsi motori, zona per momenti comuni con panchine.
- Zona riservata alla sezione Primavera.
- Zona del giardino adibito ad attività di orto didattico e giardinaggio.

### *Uffici e Zone di servizio:*

Atrio di accoglienza, Ufficio coordinatrice, Ufficio segreteria, Servizi igienici per il personale, spazio magazzino, ubicati al piano terra.

Spazio guardaroba per il personale, zona relax con distributore caffè per il personale, servizi igienici riservati al personale di cucina, sottoscala per ricovero materiale, montascale ubicati al piano -1.

Cucina interna attrezzata. Dispensa con prodotti alimentari e Locale freezer e frigorifero per la conservazione del cibo e degli alimenti.

All'esterno dell'edificio sono presenti:

- n. 1 locale deposito
- n. 1 casetta in legno ricovero attrezzatura per manutenzione del giardino.

## 13. I tempi

La giornata tipo è così articolata:

- **Tempo dell'accoglienza:** ogni mattina i bambini vengono accolti dalla loro maestra all'ingresso della sezione.
- **Tempo del cerchio (circle time):** è il momento di ritrovo per i bambini della stessa classe insieme alle proprie maestre. Ci si saluta, si fa l'appello, si dice la preghiera, si assegnano gli incarichi del giorno. È anche un tempo in cui si condividono con i compagni e l'adulto quei momenti importanti in cui si parla e ci si ascolta.
- **Tempo di proposte didattiche:** durante la mattinata e nel pomeriggio i bimbi partecipano ad attività strutturate e laboratori pensati per sezione, per fasce d'età omogenee o eterogenee, gruppi grandi o sottogruppi che favoriscono l'approccio ai diversi linguaggi.
- **Tempo del pranzo in sezione:** il pranzo è servito alle ore 12.00 in sezione ed è preparato nella cucina interna. Le maestre mangiano assieme ai bambini. Gustare insieme il sapore del cibo in compagnia favorisce quel clima sereno e di dialogo che sostiene la crescita dei legami.
- **Tempo di gioco:** il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. Nella nostra scuola viene lasciato tanto spazio al gioco. Il

bambino fa esperienza di piacere e l'educatore partecipa osservando e sostenendo le relazioni.

- **Tempo della cura di sé:** la cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana che hanno a che fare con l'autonomia e con la cura della propria persona e degli spazi: andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare, vestirsi e svestirsi. L'adulto accompagna il bambino, sostiene i suoi tentativi e i suoi passi ma senza sostituirsi a lui. I bimbi più grandi diventano "tutor" dei più piccoli e li aiutano a muoversi nello spazio scuola.
- **Tempo del riposo:** per i bimbi più piccoli dalle 13:30 alle 15 c'è la possibilità di riposarsi in un'aula dedicata. Ogni bambino ha la sua brandina ed è accompagnato dalle educatrici.

## Orario della scuola e calendario

Pre-scuola	Dalle 7:30 alle 9:00
Accoglienza in sezione	Dalle 9:00 alle 9:15
Circle time e spuntino	Dalle 9:15 alle 9:45
Attività in aula atelier/psicomotricità/inglese	Dalle 9:45/10:00 alle 11:30
Gioco libero e cura di sé	Dalle 11:30 alle 12:00
Pranzo in sezione	Dalle 12:00 alle 13:00
Gioco Libero tempo permettendo in giardino	Dalle 13.00 alle 13.30
Riposo per i bambini di 3 anni	Dalle 13:30 alle 15:00
USCITA part time	Dalle 13:00 alle 13:15
Attività in sezione/letture/gioco	Dalle 14.15 alle 15.30
USCITA tempo normale	Dalle 15.45 alle 16.00
Post-scuola	Dalle 16:00 alle 18:00

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì secondo il calendario

L'anno scolastico inizia nel corso della prima settimana di settembre e termina a fine giugno.

Le vacanze scolastiche osservano il calendario scolastico della regione Lombardia, in accordo con quanto condiviso nel tavolo delle scuole del comune di Carate Brianza.

Durante il mese di luglio viene organizzato un Centro estivo curato dal personale educativo della scuola di cui si comunicano le condizioni entro il mese di aprile.

## 14. Ampliamento dell'offerta formativa

### *Laboratorio psicomotricità*

Attraverso giochi, attività senso-motorie i bambini imparano non solo a coordinarsi meglio e a conoscere le proprie potenzialità, ma anche ad affrontare con entusiasmo le sfide quotidiane.

Cosa rende così speciale questa esperienza? Prima di tutto, la possibilità di sperimentare sé stessi e le proprie emozioni attraverso il movimento e in assenza di giudizio. Saltando, correndo, rotolando, i bambini migliorano la coordinazione, l'equilibrio, la percezione dello spazio, ma soprattutto imparano ad avere fiducia in sé e negli altri. In questo clima di gioco e collaborazione si sviluppano anche le prime regole della convivenza: ascoltare, aspettare il proprio turno, lavorare insieme per raggiungere un obiettivo comune, mettere in atto le competenze e la creatività. Il bambino, in questo modo, riesce a trovare il proprio spazio per vivere le sue esperienze.

### *Laboratorio prerequisiti*

Per i bambini di cinque anni oltre all'attività in sezione, nel corso del laboratorio psicomotorio si mira ad un sostegno per affinare i prerequisiti della scrittura aiutando il bambino e la bambina ad interiorizzare le nozioni spazio-temporali e migliorare ed affinare la motricità fine utile all'apprendimento della scrittura.

### *Atelier artistico*

Progettiamo con l'aiuto di un'atelierista di didattica dell'arte dei percorsi di sperimentazione artistica che si svolgeranno all'interno del laboratorio espressivo della scuola.

I bambini e le bambine in uno spazio in cui potranno sentirsi liberi di agire ed esprimersi e dove svilupperanno creatività e conoscenza, grazie all'esplorazione e all'incontro di diversi linguaggi. L'atelier sarà anche un luogo di relazioni e di molteplici interazioni, coi materiali, con lo spazio e con gli altri, in cui ciascuno potrà mettersi in gioco con la propria unicità.

Per l'anno scolastico 2025/2026 nel percorso dell'atelier artistico SEGNO, COLORE, MATERIA: Tre viaggi, infinite possibilità, verranno proposti tre grandi temi, uno per ogni fascia d'età: "Segno" per i cinque anni, "Colore" per i quattro anni, e "Materia" per i tre anni. Questi elementi base del *fare* artistico saranno le macroaree in cui i diversi gruppi si muoveranno per conoscere nuovi strumenti, provare tecniche, manipolare materiali, allenare lo sguardo, giocare coi punti di vista e molto altro, costruendo percorsi in cui verrà valorizzato il processo più del risultato finale.

I diversi incontri saranno quindi delle tappe all'interno di un *viaggio di possibilità* in cui ogni bambino potrà sperimentare, ricercare, scoprire, farsi domande e provare a trovare le risposte.

### *Project First English*

#### *Early Years – English in Action*

Il segreto per "sfruttare" appieno l'immenso potenziale della mente dei nostri bambini in età prescolare è quello di proporre progetti didattici pensati appositamente per stimolare le loro abilità di apprendimento, rendendo naturale l'assorbimento di una seconda lingua, esattamente come avviene con la loro lingua madre. Durante il laboratorio si utilizza un approccio poli-sensoriale che rende l'avvicinamento con la lingua divertente e interessante. Si esplora, si manipola, si ascolta, ci si muove nello spazio, si immagina, si crea e attraverso il gioco si comincia ad avvicinarsi alla lingua

inglese con l'obiettivo di migliorare la capacità di ascolto, di attenzione, di memorizzazione e permettendo ai bambini di cogliere la diversità del suono della lingua.

### *Laboratorio musicoterapia*

La musica non è soltanto stimolo: è pensiero, parola ed emozione che prende forma in un linguaggio diverso da quello verbale. Lo strumento musicale diventa la voce di questo pensiero, una voce esterna capace di risuonare dentro. Attraverso la musica offriamo ai bambini di vivere un'esperienza relazionale che rende l'esplorazione della realtà più accessibile, emozionante e gratificante. Essa apre un varco per ampliare la coscienza di sé e dell'altro, offrendo nuovi modi per contenere ed esprimere la propria sensibilità. La musicoterapia proposta è di tipo attivo: si basa sull'ascolto e sull'accoglienza delle proposte dei bambini, in un dialogo continuo che si trasforma in gioco relazionale, dentro uno spazio libero e sicuro.

Tra le attività musicoterapiche proposte da una musicoterapista specializzata:

- Tecniche di contenimento: sostegno musicale attraverso la musica creata, suonata, cantata o riprodotta dalla musicoterapista.
- Tecniche attive: improvvisazione sonora strumentale, vocale e corporea; coordinazione psicomotoria e body percussion.
- Tecniche di sintonizzazione emotiva: uso di teli colorati, piccoli strumenti e improvvisazioni musicali (es. con l'ukulele).

### *Le storie ci catturano: la biblioteca della Scuola e la biblioteca comunale*

#### *“Maestra mi leggi una storia?”*

È come un rito antichissimo, senza che la maestra risponda i bambini sono già seduti accanto a lei con il libro aperto e gli occhi pronti ad ascoltare, altri amici si fanno vicini curiosi ed inizia la magia del racconto... la voce della maestra conduce i bambini tra le pagine di una nuova avventura; la storia prende forma per i nostri piccoli ascoltatori incantati. Solo le parole dei libri sono capaci di dare ai bambini idee e parole che passano dalla mente, lavorano nel cuore si donano agli altri con la voce.

Lo spazio della biblioteca della scuola è un luogo curato che risponde al desiderio dei bambini di entrare in relazione con un tu significativo; il tu dell'adulto che si offre con il tempo disteso della narrazione. Lo spazio della biblioteca comunale è tutto da scoprire e ci piace accompagnarvi i bambini fruitori di spazi destinati anche ai grandi. È l'occasione per effettuare la tessera per il prestito dei libri.

### *Scuola all'aperto*

La scuola all'aperto consiste nel dare ai bambini la possibilità di immergersi in un ambiente dove al centro del rapporto con la realtà c'è un contatto diretto e costante con la natura, permessa nel nostro caso dalla vicinanza al Parco di Villa Cusani Confalonieri o del Parco Negri. Con l'adeguato equipaggiamento e regole essenziali, i bambini con gli adulti accompagnatori effettuano un'esperienza di autentica scuola all'aperto, in cui la natura è maestra.

Stare all'aperto favorisce lo sviluppo sensoriale e cognitivo: si osserva, si raccoglie, si ascolta e si investiga la realtà tutta. I bambini sono incentivati ad usare fantasia e creatività, con conseguente incremento della comunicazione: si cercano soluzioni e si scoprono limiti, si coopera e ci si organizza. Inoltre, si imparano autonomia e autostima, in un contesto dove i processi non sono univoci e dove siamo liberi dalle aspettative, dove si può sperimentare la "meraviglia di sé".

## *Gite/uscite didattiche*

Costituiscono un rinforzo e un completamento dell'offerta conoscitiva e relazionale. Durante l'anno scolastico sono previste uscite didattiche e sul territorio finalizzate soprattutto alla socializzazione, al consolidamento della fiducia, che per i bambini che si affacciano per la prima volta alla Scuola dell'Infanzia, hanno un valore fondamentale per consolidare le basi del percorso.

Per gli altri è l'occasione per rafforzare i rapporti tra coetanei e adulti già iniziati.

Inoltre, sono per il bambino è un avvenimento di rinnovato interesse per la realtà che lo circonda, da cui scaturiscono innumerevoli domande.

## *La tecnologia creativa – STEAM (scienze-tecnologia-ingegneria-arte-matematica)*

“Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, *“avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza”* possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano
- il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici”

(dalle Linee guida STEAM 2023).

## *Pre scuola, dopo scuola, centro estivo del mese di luglio*

La Scuola garantisce questi servizi alle famiglie dei bambini nei momenti in cui per impedimenti dovuti all'orario lavorativo i genitori non possono accudirli. Certamente tali servizi non si limitano esclusivamente ad avere un carattere di custodia ma pensati e progettati dal collegio sono un'opportunità ricreativa, ludica, laboratoriale ed esperienziale di grande valore ed interesse.

## 15. Osservare, valutare, documentare

### **L'osservazione e la valutazione**

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla progettazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. Le insegnanti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

**INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

**INTERMEDIA:** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

**FINALE:** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psicopedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di collegio. Il profilo del bambino (un documento che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali nel mese di novembre (per i bambini di 3 anni), nel mese di gennaio (per i bambini di 4 anni), con osservazioni finali, alla fine del mese di maggio (per i bambini di 5 anni).

### **La documentazione della progettazione didattica**

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- I raccoglitori che illustrano le attività del percorso didattico svolte durante l'anno da ciascun bambino
- La documentazione fotografica e cartellonistica esposta
- L'archivio dei progetti didattici
- La documentazione pubblicata sui social network della scuola

### ➤ **IL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI DELL'ALUNNO**

È lo strumento che accompagna il bambino e/o la bambina per tutto il suo itinerario scolastico, registrandone le tappe formative più rilevanti, i processi e i risultati.

Raccoglie una documentazione significativa ed essenziale relativa ai prodotti del bambino a testimonianza delle attività svolte, delle esperienze vissute, delle acquisizioni di competenze e di riflessioni del percorso formativo svolto.

Il percorso e i progressi del bambino e/o della bambina sono documentati anche dalle “prodotti scolastici” che non rientrano nel portfolio, ma che documentano in itinere, quotidianamente attraverso le attività svolte, il suo sviluppo graduale.

➤ **IL RACCOGLITORE PERSONALE**

Raccoglie la documentazione significativa ed essenziale relativa i prodotti del bambino a testimonianza delle attività svolte e delle esperienze vissute supportate anche da fotografie.

➤ **“UN PACCHETTO DI SEGNI E DISEGNI”**

Uno strumento proposto ai bambini all’ultimo anno di frequenza che consente di raccogliere una serie di informazioni utili rispetto le idee elaborate dal bambino riguardo la lettura e la scrittura e a rilevare alcuni aspetti delle funzioni pre-requisite, quali:

- attenzione alle fasi che conducono dal disegno alla scrittura
- evoluzione dello schema corporeo
- orientamento spaziale sul foglio
- comprensione del linguaggio in riferimento ad alcuni elementi grammaticali essenziali (genere, numero, connettivi e negazione).

È proposto ai bambini a piccoli gruppi nei mesi di ottobre e di maggio.

I dati raccolti ad ottobre messi a confronto con la globalità della persona del bambino e del suo sviluppo sono traccia di percorso e attività specifiche da attuarsi con i bambini, finalizzate al potenziamento di tali abilità.

## 16. La formazione del personale e della comunità educante

Oltre all’occasione fondamentale della riunione di Collegio, che vede la partecipazione di tutte le insegnanti rispetto ad un ordine del giorno dettato dalla Coordinatrice, il personale docente si avvale di corsi di formazione interni o presso agenzie formative esterne proposti in Collegio in coerenza coi bisogni e gli interessi emergenti. La scuola si avvale di una professionista psicologa per l’osservazione e la supervisione del collegio docenti e per l’osservazione ai contesti classe per l’aiuto a cogliere bisogni e strategie operative per un sano benessere.

Alla formazione pedagogica e didattica del personale docente si affianca l’adempimento di quella obbligatoria (primo soccorso, antincendio, sicurezza).

Sono previsti, nell’ottica della condivisione del compito educativo, serate di formazione e di sperimentazione per i genitori.

## 17. Rapporti scuola-famiglia

### *Patto di corresponsabilità'*

La formazione degli alunni esige un'alleanza tra Scuola e Famiglie, fondata sul comune scopo dell'educazione e perciò sulla condivisione di intenti e metodo per raggiungerli. Tale alleanza è caratterizzata da responsabilità nell'informarsi, fiducia reciproca, dialogo costante nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun attore.

### *Strumenti di dialogo: colloqui, riunioni, feste*

I **colloqui individuali** con le famiglie stabiliti nel corso dell'anno con la seguente modalità:

- all'atto dell'iscrizione con la Coordinatrice, per una prima conoscenza della Scuola e della famiglia
- genitori bambini nuovi iscritti – nel mese di settembre prima dell'inserimento e nel mese di novembre
- genitori bambini 4 anni una o due volte all'anno con l'insegnante titolare di sezione per comunicare alla famiglia il percorso evolutivo del bambino o della bambina negli aspetti di apprendimento e relazionali.
- genitori bambini all'ultimo anno di frequenza, tra la seconda metà del mese di dicembre e la prima metà del mese di gennaio, in vista delle iscrizioni alla scuola primaria.
- genitori bambini all'ultimo anno di frequenza, nella seconda metà del mese di maggio, con consegna della griglia elaborata con la scuola statale di Carate che verrà fatta firmare dalla famiglia per condivisione del contenuto in vista del colloquio di raccordo con l'insegnante referente della scuola primaria. Quanto condiviso nel colloquio con i genitori circa il percorso scolastico dei tre anni per i bambini iscritti presso le scuole paritarie del territorio verrà invece consegnato oralmente tramite colloquio con la coordinatrice della scuola primaria ove verranno iscritti.

Eventuali altri momenti di scambio possono essere fissati in accordo con la coordinatrice su richiesta delle famiglie o delle insegnanti, previo appuntamento, in qualsiasi momento dell'anno.

Le **riunioni con i genitori** si svolgono:

- a fine maggio per i genitori dei bambini futuri frequentanti
- entro la metà del mese di ottobre per la presentazione della progettualità e del metodo attraverso la presentazione del POF. Al termine di tale assemblea vengono eletti i rappresentanti di sezione

Il **Consiglio di Istituto**, costituito da rappresentanti genitori ed insegnanti titolari di sezione si riunisce con la Coordinatrice di norma due volte all'anno.

Le **feste** dell'accoglienza e di fine anno coinvolgono tutti i bambini e si rivolgono alle famiglie dei bambini stessi. Insieme alla Sacra Rappresentazione natalizia e alla rievocazione pasquale che permettono di dare un valore aggiunto all'esperienza scolastica.

### **Open day- Open Evening**

Previsti nei mesi di novembre e dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane. Si raccolgono nominativi di genitori interessati all'eventuale iscrizione. Tali momenti li si predilige offrirli in giornata, od orario extra scolastico.

Si offre comunque l'opportunità di visitare la scuola durante la regolare attività di frequenza prendendo appuntamento con la coordinatrice che accompagna la visita e resta disponibile a presentare il progetto educativo e l'organizzazione della scuola oltre a rispondere alle richieste delle famiglie interessate.

## 18. Continuità educativa

La scuola si propone di attuare la "pedagogia della continuità" impostando un percorso formativo come progetto di sviluppo della persona vista nella sua unicità e nella sua totalità.

Prevede quindi una continuità educativa orizzontale e verticale:

- orizzontale: collaborazione con la famiglia, apertura al territorio
- verticale: confronto e dialogo con l'Asilo Nido, la Sezione Primavera e la Scuola Primaria.

Nel passaggio da un'istituzione all'altra - dalla casa al nido, dal nido alla scuola dell'infanzia, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria - il bambino vive evidenti esperienze di discontinuità che possono rivelarsi stimolanti e positive se vengono affrontate coltivando uno sguardo in tutti i protagonisti dei processi. Tale sguardo degli educatori sul bambino vuole accompagnarlo nel passo di crescita richiesto, riconoscendo la sua specificità e aiutarlo a dire "Sono sempre io, cresciuto".

La continuità è quindi legata alla memoria, e perciò alla documentazione, perché raccoglie e legge un percorso in atto. È infine occasione di apertura, perché la relazione significativa alunno-insegnante si apre ad altri attori: nuovi contesti e nuove maestre.

I protagonisti della continuità sono innanzitutto i bambini e le loro famiglie; pertanto, la documentazione va condivisa primariamente con loro, facendo percepire che al centro dell'interesse c'è il bambino, non il raggiungimento o meno di una competenza né tantomeno il giudizio su eventuali prestazioni in base ad uno standard.

Chiarito questo, coltiviamo un produttivo rapporto tra la scuola dell'infanzia e gli altri gradi del sistema formativo, nido e scuola primaria e tra scuola dell'infanzia e le molteplici istituzioni del territorio.

### *Raccordo scuola dell'infanzia – asilo nido*

Per garantire ad ogni bambino uno sguardo unitario sul suo personale percorso di crescita pur all'interno di differenti ambiti educativi, curiamo il passaggio di informazioni che permettano un passaggio sereno. Per questo si prevedono colloqui tra le coordinatrici dei servizi del territorio, per definire ogni anno le modalità di attuazione della continuità. Generalmente esse comprendono:

- la pubblicizzazione dell'Open Day della Scuola dell'infanzia alle famiglie del Nido
- la visita della Scuola dell'infanzia da parte dei bambini dimissionari con le loro educatrici (su libera scelta del genitore) per un'attività ludica nel futuro ambiente scolastico scambio verbale tra educatrici (colloqui) riguardo il percorso del bambino.

### *Raccordo scuola dell'infanzia – scuola primaria*

Per garantire ad ogni bambino uno sguardo unitario sul suo personale percorso di crescita pur all'interno di differenti ambiti educativi, curiamo il passaggio di informazioni che permettano un passaggio sereno. Per questo si prevedono con le scuole paritarie del territorio, colloqui con la coordinatrice e/o la referente continuità per narrare il percorso degli alunni alla scuola dell'infanzia.

Con la scuola statale si prevede invece di partecipare agli incontri della commissione per definire ogni anno le modalità di attuazione della continuità. Generalmente esse comprendono:

l'invito in due momenti dell'anno scolastico alla primaria dei i bambini dell'ultimo anno di frequenza dell'infanzia. I bambini della classe quinta si occupano di far visitare i due plessi scolastici Romagnosi e Via Lodi e fare insieme ai bimbi dell'infanzia un'attività in classe.

I colloqui di presentazione dei bambini tra le maestre dell'Infanzia e la Referente/le insegnanti della Primaria e consegna di uno strumento condiviso compilato dalle maestre circa il percorso alla scuola dell'infanzia.

All'interno della scuola è stata istituita dall'anno scolastico 2015/2016 la **Sezione Primavera** che accoglie fino a n° 30 bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi. Si rimanda a visionare la Carta dei servizi e il progetto pedagogico al sito della scuola [www.scuolasmaria.it](http://www.scuolasmaria.it)

## 19. Autovalutazione

Nell'ottica di valutare non solo gli aspetti didattici ma l'intera dimensione educativa della Scuola, insegnanti, gestore, coordinatrice, genitori e rappresentanti hanno evidenziato il seguente ambito di miglioramento:

- La comunicazione tra insegnanti e famiglie e tra direzione e famiglie: ritenuta da tutti gli attori estremamente importante, perciò migliorabile e degna di attenzioni. (item: chiarezza della comunicazione all'interno ed all'esterno della scuola).
- Altro aspetto di meritevole importanza il Portfolio delle competenze individuali dell'alunno; è uno strumento che accompagna il bambino e/o la bambina per tutto il suo itinerario scolastico, registrandone le tappe formative più rilevanti, i processi e i risultati. Tale strumento accompagna il raccoglitore già in uso relativo alla documentazione significativa ed essenziale con i prodotti del bambino a testimonianza delle attività svolte e delle esperienze vissute, delle acquisizioni di competenze e di riflessioni del percorso formativo svolto. Degli aspetti esaminati, ciò che è emerso come ambito specifico di miglioramento sono l'aspetto legato alla comunicazione sulle attività quotidiane da inserirsi nell'orientamento strategico e organizzazione della scuola.

I genitori riferiscono di aver chiaro il progetto generale e le unità di apprendimento specifiche ma di desiderare un maggior feedback su ciò che avviene in classe quotidianamente. Tale comunicazione farebbe sentire i genitori più partecipi delle attività e potrebbe essere uno spunto di dialogo e confronto, rispettoso dei ruoli, con le insegnanti. Perciò si sono valutate alcune soluzioni che rispondano a tale desiderio, anche considerando l'impossibilità per molte famiglie di entrare in struttura a causa degli orari lavorativi e del regolamento. Le insegnanti si sono formate su metodi innovativi di documentazione del lavoro ed è in corso una riflessione per definire una modalità per la diffusione di contenuti (fotografie, riflessioni) della progettazione didattica.

Altro aspetto su cui riflettere e lavorare è la creazione di uno strumento quale il Portfolio che accompagni il percorso dei tre anni del bambino alla scuola dell'infanzia. Tale strumento raccoglierebbe anche una "cronologia" con sintetica verbalizzazione dei colloqui effettuati durante gli anni di frequenza del bambino con i genitori ed eventuali specialisti e/o terapisti.

### Legittimazione

Il piano triennale dell'offerta formativa per il triennio 2025/2028 viene riesaminato, steso ed approvato dal collegio docenti in data 03/12/2025 (Delibera verbale del 10/12/2025)

Il piano triennale dell'offerta formativa per il triennio 2025/2028, viene legittimata dal Consiglio di amministrazione in data 17/12/2025. (Delibera verbale del 17/12/2025).